

«Il Passante? Solo se serve veramente»

Priolo: «Tanti dubbi da valutare»

SUL FRONTE del Passante nord «il Pd sta facendo uno sforzo che forse fino ad adesso non aveva mai compiuto, i dieci sindaci che appartengono al partito stanno ponendo questioni che in precedenza non erano state poste. Io non penso che ci facciamo del male», ma questo «se rimaniamo nel solco» di un concetto chiaro: «L'opera si fa se è veramente utile e se risponde ad una serie di requisiti che abbiamo ritenuti importanti».

► Così Irene Priolo, sindaco di Calderara di Reno e consigliere con delega ai Trasporti della Città metropolitana, intervistata da Radio Città del capo. A sentire Priolo, che parla a nome di tutti e dieci i sindaci interessati, «molto compatti» tra loro, la strada verso la realizzazione del Passante appare piuttosto in salita. Al momento si è in attesa che Autostrade presenti un progetto preliminare, che dovrebbe arrivare entro luglio, «per poi capire anche noi - afferma Priolo - che direzione prenderemo definitivamente». Ora come ora, però, prevalgono i dubbi. «C'è il grosso tema del consumo di suolo a saldo zero - sottolinea il sindaco - su cui stiamo profondamente ragionando. Ecco che se diciamo una cosa, poi dobbiamo anche essere coerenti. Il Passante, da questo punto di vista è ovvio che è un'opera contraddittoria». Peraltro, «oggi lo scenario di riferimento è completamente diverso» rispetto al 2003: la città di Bologna «sta scegliendo di crescere al proprio interno» e non lungo la cintura, rileva Priolo, visto che a partire

L'ASSESSORE DONINI

«Pronti a valutare anche le proposte del Comitato». Pd diviso

da Fico «i poli funzionali più importanti continueranno a svilupparsi in città».

POI, secondo la Priolo, ci sono diversi aspetti da «approfondire, soprattutto quello attinente alla banalizzazione» dell'autostrada: a differenza del progetto del 2003, «l'A14 rimane e si farebbero sei bypass, sei punti di passaggio e di slargo tra la tangenziale e l'A14. Questo - afferma Priolo - è un aspetto che per noi in questo momento è un po' di criticità». Sul piano del decongestionamento l'opera dev'essere «veramente utile», perché se dopo aver speso 1,3 miliardi «non fossimo riusciti a decongestionare neanche la tangenziale - avverte l'esponente Pd - allora avremmo fatto davvero un pasticcio». Ad oggi, i dati dello studio di fattibilità «non ci dimostrano completamente che la tangenziale verrebbe decongestionata»; anzi, c'è un «aspetto delicato» rispetto al nodo aeroportuale, «dove lo studio di fattibilità - aggiunge Priolo - addirittura ci dice che potrebbe un po' peggiorare il traffico». E ancora: nel progetto del 2003 il sovrappedaggio «sarebbe andato a finanziare l'Sfm», mentre «ad oggi questo aspetto pare non essere più preso in considerazione e ovviamente su questo i sindaci non sono affatto d'accordo».

Sul tavolo, volendo, ci sono le opere su cui chiede di concentrarsi il Comitato per l'alternativa al Passante (Trasversale di pianura, ponte sul Reno a Trebbo, Lungosavenna e Lungoreno): «Sicuramente aiuterebbero a sgravare la tangenziale, ma non so se possiamo considerarle completamente sostitutive. A mio avviso - commenta Priolo - andrebbero fatti anche altri interventi importanti». Ad esempio la realizzazione di un casello all'aeroporto.

Il Pd, intanto, si mostra ancora una volta diviso, sospendendo in Regione il suo giudizio sull'opera che dovrebbe però arrivare entro la fine dell'anno.

«Il tema è capire se il progetto di Autostrade è adeguato - afferma invece l'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaele Donini -. Faremo una verifica anche dell'alternativa proposta anche dal comitato». Comitato che ribadisce il suo no perché «non funziona, non risolve i problemi della tangenziale e peggiorerà la situazione sull'A14».